

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

PROVINCIA DI Roma

L'anno millenovecentoquarantacinque, il giorno quindici del mese di Giugno
nella sede Comunale, si è riunita la Giunta Municipale, sotto la Presidenza del Sindaco Avv. Pietro

SCALA

PRESENTI

ASSENTI

1. Benedetti Vincenzo
2. Barbaranelli Fernando
3. Chiapperini Pietro
4. Dott. De Dominicis Carlo Giocondo
5. Rag. Gatta Cheren
6. Leandri Damiano
7. Amorosi Pietro-supplente
8. Ferrari Felice-supplente

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

Assiste alla seduta il Segretario Capo Dott. D. Luise

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO GENERALE DI RICOSTRUZIONE DELLA CITTÀ.

Il Presidente comunica che l'Architetto Prof. Luigi Piccinato ha rassegnato a questo Comune il piano di ricostruzione della città, per la redazione del quale era stato incaricato.

Riferisce che il piano si uniforma alle disposizioni del Decreto Legislativo Luogotenenziale 1º marzo 1945, n. 154, e alle norme emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circ. 9 aprile 1945, n. 49.

Esso difatti indica - come prescrive l'art.2 del citato Decreto - l'intera rete stradale dell'aggregato urbano, gli edifici pubblici o di uso pubblico da ricostruire e le aree riservate a giardino e ad altri usi pubblici. Indica inoltre le destinazioni di zona dentro e fuori del vecchio perimetro dell'abitato; le demolizioni da eseguire e la destinazione delle aree risultanti; i vincoli per la tutela delle bellezze panoramiche e dei monumenti; le zone varie di protezione, il prospetto dei tipi edilizi, particolarmente nelle zone di nuova costruzione destinate ad accogliere quella popolazione che non può più trovar posto nel vecchio abitato, specie col previsto ampliamento, ivi, della sede stradale, dovuto alla necessità di migliorare le condizioni igieniche del centro urbano.

Secondo il disposto dell'art.3 del suindicato Decreto n.154, il progetto del piano di ricostruzione è costituito da una ~~pianta~~ planimetrica 1:2000, ricavata dalla mappa catastale, sui cui è tracciato il piano stesso, e di una planimetria 1:2000 indicante lo stato di fatto in seguito alle offese belliche.

Accompagnano il piano una pianta 1:25000 contenente l'indicazione della rete viaria esterna, la relazione illustrativa e il compendio delle norme edilizie da osservarsi.

In genere, il piano mantiene la preesistente ossatura della città, pur prevedendo un razionale riordinamento edilizio e stradale, nonché una decorosa sistemazione della zona centrale urbana e dei principali servizi.

Delle zone che, situate fuori del perimetro dell'abitato, sono destinate a costruzioni, una, e precisamente la più ampia, di mq. 60.000 circa accoglierà le abitazioni dei "senza tetto", che dovranno essere costruite con precedenza assoluta, ciò costituendo un dovere morale per l'Amministrazione.

Quindi il Presidente invita i componenti la Giunta a voler esaminare partitamente il progetto, i cui elaborati vengono illustrati dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico comunale.

Segue un'ampia discussione, dalla quale emerge il criterio che debba la ricostruzione della città essere iniziata partendo dal nucleo centrale urbano, adiacente all'ambito portuale, per essere poi gradatamente estesa alle zone contigue, fino a raggiungere la periferia.

Esaurita la discussione, il Presidente invita la Giunta a voler deliberare l'approvazione del piano.

La GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Ritenuto:

- _ che il piano di ricostruzione si uniformali a criteri di sana urbanistica;
- _ che esso prevede un assai razionale riordinamento edilizio e stradale, nonché varie zone di ampliamento destinate ad accogliere la popolazione operaia;
- _ che la più ampia delle predette aree, della superficie di circa mq. 60000, dev'essere riservata alla costruzione di fabbricati per il "senza tetto", da attuarsi con ordine di assoluta precedenza di altri lavori;
- _ che ottima appare la sistemazione della zona centrale urbana, nel settore compreso tra il porto e l'arco della linea ferroviaria;
- _ che i vari servizi pubblici trovano la loro distribuzione nell'insieme del piano, con la possibilità della loro realizzazione a gradi successivi, seguendo lo sviluppo edilizio;
- _ che, quanto alle occupazioni d'urgenza e alle espropriazioni occorre seguire la procedura abbreviata stabilita dall'art. 9 del Decreto 1° marzo 1945, n. 154 e le istruzioni contenute nel punto 8) della circ. ministeriale 9 aprile u.s., n. 49, salvo, per quant'altro in materia, l'applicazione delle disposizioni della Legge 25 giugno 1865, n. 2359 e l'osservanza dei criteri stabiliti nel titolo III° della Legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150;
- _ che in forza dell'art. 14 del suindicato Decreto n. 154, tutte le disposizioni di quest'ultima legge, le quali non siano incompatibili con quelle dettate dal Decreto medesimo, devono ritenersi applicabili;
- _ che necessita quindi, ad evitare ogni eventuale controversia, stabilire sin d'ora le norme che dalla predetta legge urbanistica dovranno essere applicate nell'attuazione del piano di ricostruzione;
- ... Visto il compendio delle norme edilizie necessarie per la buona esecuzione del piano e la relazione illustrativa;
- ... Visto il Decreto Ministeriale 29 maggio 1945, che approva il primo elenco dei Comuni danneggiati dalla guerra, i quali devono adottare un piano di ricostruzione, e che Civitavecchia è compresa in detto elenco;

Vista la Legge comunale e provinciale;

Con voti unanimi, resi nei modi di legge;

DELIBERA:

— di approvare, e quindi di adottare, per la ricostruzione della città di Civitavecchia, il Piano redatto, ai sensi e agli effetti del D.L.D. 1° marzo 1945, n. 154 dall'Arch. Prof. Luigi Piccinato, datato il 10 giugno corrente;

— di approvare la relazione illustrativa e il compendio delle norme edilizie annesse al piano suddetto;

— di stabilire che nella esecuzione del piano, oltre a quelle del D.L.D. 1° marzo 1945, n. 154 e della Circolare del Ministero dei LL.PP. 9 aprile 1945, n. 49, trovino legittima applicazione le disposizioni contenute nella legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, e più particolarmente le seguenti:

- 1° espropriabilità delle aree urbane: articolo 18 (richiamato dall'art. 8 del D.L.D. 1° marzo 1945, n. 154);
- 2° diritto di prelazione degli ex proprietari sulle aree urbane ~~urbane~~ espropriate: art. 19 (richiamato dall'art. 8 del suddetto D.L.D. n. 154);
- 3° sistemazioni edilizie a carico dei privati. Procedura coattiva: art. 20;
- 4° attribuzione ai privati di aree già pubbliche: art. 21;
- 5° rettifica di confini: art. 22;
- 6° comparti edificatori: art. 23;
- 7° aree private destinate alla formazione di vie e piazze: art. 24;
- 8° vincolo su aree destinate a giardini privati: art. 25;
- 9° sospensione o demolizione di opere difformi dal piano: art. 26;
- 10° annullamento di autorizzazioni: art. 27;
- 11° lottizzazione di aree: art. 28;
- 12° licenza di costruzione: art. 31;
- 13° attribuzioni del Sindaco per la vigilanza sulle costruzioni: art. 32;
- 14° determinazione della indennità di espropriazione: artt. 37, 38 e 39;
- 15° oneri e vincoli non indennizzabili: art. 40 - con particolare riguardo alle nuove costruzioni che dovranno essere dotate di portici, i cui proprietari saranno, obbligati, senza alcun indennizzo, a lasciare soggetti a servitù di pubblico transito i portici stessi, i quali

saranno da considerarsi, per ogni conseguente effetto, come pubbliche
vie;

16° - sanzioni penali: art. 41.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO-PRESIDENTE

f.to Avv. Pietro Scala

IL SEGRETARIO CAPO

f.to Dr.D. Luise

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario certifico che il presente Verbale è stato affisso all'Albo Pretorio ~~dal~~ giorno
20 Giugno a tutto il 5 luglio 1945 che su di esso non pervennero ricorsi.

Li, 6 luglio 1945

IL SEGRETARIO CAPO

f.to Dr.D. Luise

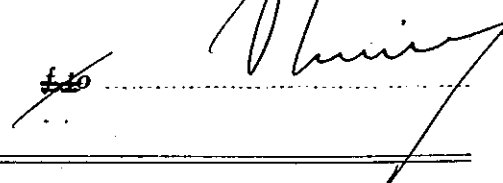
Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Li, 6 luglio 1945

IL SINDACO-PRESIDENTE



IL SEGRETARIO CAPO



R. PREFETTURA DI ROMA

N. Div.

Visto:

Li, 194...

IL PREFETTO